

Politica e giustizia Lo scontro

«Una soluzione va trovata» Berlusconi rilancia sul Lodo

Il premier a Vespa: è indispensabile. Ma io non ho commesso reati

L'incontro

Il ministro della Giustizia Alfano e il governatore pugliese Vendola si sono incontrati a Roma per la presentazione di «Aurora», il progetto di informatizzazione degli uffici giudiziari



ROMA — E' ancora convinto che una soluzione si debba trovare, per garantire la governabilità e per essere libero dai processi durante la permanenza a Palazzo Chigi. Per questo motivo Berlusconi conferma di aver detto a Bruno Vespa che il Lodo Alfano è «opportuno e assolutamente indispensabile».

Eppure, appena pochi giorni fa, prima in un'intervista con un quotidiano tedesco, poi in una conversazione con il Corriere, era sembrato prendere le distanze dal provvedimento che nelle ultime ore ha diviso i finiani dal resto della maggioranza.

Alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* aveva dichiarato di non averlo mai voluto lui, ma la sua maggioranza; con il nostro giornale era andato addirittura oltre, affermando che avrebbe chiesto ai suoi uomini di ritirarlo.

Ieri l'ennesimo colpo di scena, ingenerato anche dalla tempistica: il capo del governo parla con Vespa, per il li-

bro in preparazione da parte del giornalista, la settimana scorsa, prima dell'intervista con gli inviati tedeschi e prima del colloquio con il *Corriere*. Ma tanto non basta a spiegare l'apparente contraddizione, perché lo stesso conduttore di Porta a porta ha tenuto ieri a precisare di aver chiesto al presidente del Consiglio, prima di diffondere le anticipazioni, un via libera. Via libera ottenuto senza correzioni.

Ricapitolando: l'avranno pure chiesto i suoi e non lui, avrà pure pensato di ritirarlo, ma alla fine non l'ha fatto e resta convinto che si debba fare. Che una soluzione «vada trovata», come diceva ieri pomeriggio ad Arcore, nonostante alcune linee di febbre.

Ecco, nelle parole rilasciate

Commissione

Il capo del governo ha ribadito che «i nostri parlamentari sono in procinto di chiedere una commissione d'inchiesta

sui magistrati»

Mediaset

E sugli sviluppi dell'inchiesta Mediaset: ancora una volta è scattato l'uso politico della giustizia per denigrare il premier

a Vespa, le ragioni della convinzione: «Ritengo che una legge che sospenda i processi delle più alte cariche dello Stato mentre adempiono alle loro funzioni istituzionali sia opportuna ed anzi, vista la magistratura con cui abbiamo a che fare, assolutamente indispensabile».

Non solo: «Proprio a causa di questi comportamenti dei magistrati politicizzati i nostri parlamentari sono in procinto di chiedere una Commissione parlamentare d'inchiesta. Penso che questa iniziativa sia largamente condivisa e debba far luce su una infinità di processi clamorosi, come quelli, tra i tanti, con-



tro Calogero Mannino, contro il generale Ganzer e l'ex capo della polizia De Gennaro. Un'iniziativa a difesa dei cittadini, ma anche delle migliaia di giudici per bene che lavorano seriamente e che per colpa di pochi vedono diminuire la fiducia degli italiani anche nei loro confronti».

C'è anche un accenno diretto alle sue vicende giudiziarie: «Soltanto con la serenità e la forza d'animo che derivano dalla consapevolezza di non aver commesso alcun reato sono riuscito a disinteressarmi dei tanti, troppi procedimenti che mi sono stati addossati e che ogni giorno vengono amplificati da giornali e televisioni». Mentre sugli sviluppi dell'inchiesta Mediaset: «Ancora una volta è scattato l'uso politico della giustizia per cercare di denigrare il presidente del Consiglio».

Marco Galluzzo

La scheda



La legge del 2008

Il Lodo Alfano, esteso alle 4 più alte cariche dello Stato, era stato approvato nei primi mesi del governo Berlusconi e poi bocciato nel 2009 dalla Consulta



La bocciatura del 2009

La Consulta boccia il Lodo Alfano: andava fatto con legge costituzionale e non ordinaria; lo scudo non è previsto dalla Carta e crea disparità di trattamento



Per chi vale lo «scudo»

Il Lodo Alfano, ora presentato come ddl costituzionale, è ribattezzato «mini lodo» perché esteso solo al presidente della Repubblica e al premier



Retroattività delle norme

Il 19 ottobre la commissione Affari costituzionali del Senato approva

l'emendamento del Pdl sulla retroattività delle norme contenute nel Lodo



Le tensioni con i futuristi

Gianfranco Fini e Fli hanno escluso la reiterabilità prevista dal Lodo: «Non sarebbe una tutela a tempo ma un privilegio garantito a una sola persona»



L'apertura del governo

In risposta alle critiche di Fini, il ministro della Giustizia Alfano si dice ora disponibile a rinunciare alla reiterabilità dello scudo



Voto e tempi dell'Aula

Il Senato potrebbe votare il ddl costituzionale sul mini Lodo Alfano in prima lettura a novembre, ossia prima della sentenza della Consulta



Il giudizio della Consulta

Il 14 dicembre la Consulta esaminerà la norma sul legittimo impedimento per decidere sulla sua eventuale incostituzionalità